

per la salute stessa dei cittadini residenti nel Comune di Padova ed in quelli limitrofi;

secondo uno studio commissionato dalla Regione Veneto all'Istituto Oncologico Veneto si evidenzia che nella popolazione residente nelle vicinanze di impianti del genere risulta esserci un significativo eccesso di rischio di sarcoma (tumore maligno) correlato sia alla durata che all'intensità dell'esposizione agli inceneritori;

l'indagine sopraccitata avvalorava l'ipotesi che per lo smaltimento dei rifiuti si possa seguire percorsi alternativi a quello dell'incenerimento, dal momento che quest'ultimo si rende responsabile della dispersione in atmosfera di cancerogeni che sono in grado di agire per effetto di una bio-accumulazione: un fenomeno difficilmente evitabile da misure di prevenzione basate sul solo contenimento delle concentrazioni di inquinante ammesse per singole fonti di emissione in atmosfera;

esisterebbe, dunque, la possibilità, che la diossina, nociva e non solo viene respirata, possa rientrare anche nella catena alimentare quando ricade al suolo;

adottando le misure necessarie i rifiuti possono essere recuperati o smaltiti senza pericolo per la salute dell'uomo e senza usare procedimenti o metodi che potrebbero recare pregiudizio all'ambiente;

con una corretta raccolta porta a porta, il riciclaggio, il compostaggio, e la divisione dei materiali residui non vi è necessità degli inceneritori ma purtroppo la raccolta differenziata dei rifiuti mentre in alcuni comuni raggiunge il 70 per cento in altri non arriva neanche al 50 per cento;

si ritiene opportuno che l'incremento delle quantità di inquinanti prodotti sia sempre quantificato attraverso una valutazione d'impatto ambientale;

va, poi, considerato che il costo del potenziamento della raccolta differenziata appare inferiore alla costruzione della terza linea dell'inceneritore —

come il Governo intenda procedere per continuare a garantire la salvaguardia del diritto alla salute dei cittadini e per potenziare lo sviluppo di altri tipi di smaltimento dei rifiuti e per rendere operativo un sistema di controlli, che tenga conto dell'effetto di bioaccumulo, cioè del processo attraverso cui sostanze tossiche persistenti (ad esempio DDT, diossine o furani) si accumulano all'interno di un organismo in concentrazioni crescenti man mano che si sale nella catena alimentare. (4-05909)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro per i beni e le attività culturali, per sapere — Premesso che:

da tempo gli organi di informazione del territorio della provincia di Belluno evidenziano interventi della « Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio » territorialmente competente sulla stessa provincia che penalizzano fortemente le iniziative di amministrazioni pubbliche locali oltre che di privati con richieste fortemente capziose, spesso foriere di notevoli mutamenti progettuali che non hanno una verosimiglianza sotto il profilo logico, che impongono di affrontare costi oltremodo inaccettabili e che sono comunque causa di ritardi significativi;

le lamentele in tal senso sono ripetute e esasperate,

l'esame delle pratiche ad opera della Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio per la provincia di Belluno avviene sistematicamente con una tempistica non accettabile, essendo evidenti i

molti ritardi, che pregiudicano non poco i diritti dei soggetti pubblici e privati che debbono sottostare alla valutazione della Soprintendenza stessa;

il dovere di rispettare l'ambiente, il paesaggio ed il patrimonio storico va sicuramente adempiuto, peraltro nella logica di una effettiva e tempestiva partecipazione della Soprintendenza alle decisioni dirette alla realizzazione di opere di interesse della comunità locale o anche di semplici privati, non in quella della immissione nel percorso di esame e di approvazione di oltremodo capziose condizioni, oltretutto comunicate con esasperante ritardo;

l'attività della Soprintendenza per la provincia di Belluno si caratterizza con ritardi assolutamente inaccettabili, che finiscono addirittura per penalizzare la stessa corretta utilizzazione delle risorse pubbliche, determinando spesso una vanificazione degli sforzi di molte persone;

molteplici sono i segnali che evidenziano come il denunciato atteggiamento di conflittualità, di lentezza e di illogicità apparente di molte decisioni sia più il frutto di una valutazione negativa dell'apporto di chi ha la delega della Soprintendenza per il territorio bellunese, per cui può essere opportuno realisticamente ipotizzare la sua sostituzione come rimedio adeguato —:

quali iniziative il Ministro intenda assumere per evitare che le risorse pubbliche degli enti locali, già fortemente compromesse, siano vieppiù penalizzate da iniziative oltremodo dilatorie e capziose della Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio per la provincia di Belluno;

quali iniziative il Ministro intenda assumere per porre tempestivo rimedio a quanto comunque denunciato in premessa.

(2-00897)

« Paniz ».

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta orale:

AMORUSO. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

la città di Bisceglie conta 52 mila abitanti ed è uno dei maggiori centri della Puglia;

la spiccata vocazione turistica della città fa registrare nei mesi estivi notevoli aumenti della popolazione;

da tempo i due uffici postali di Bisceglie non riescono a soddisfare le necessità di aziende e cittadini soprattutto nelle aree periferiche e produttive della città;

da anni le istituzioni cittadine insieme al sottoscritto chiedono il potenziamento dei servizi postali con l'apertura di un terzo ufficio di Poste Italiane;

finalmente con comunicazione della direzione generale delle Poste Italiane veniva annunciata l'apertura del terzo sportello di Poste Italiane nella città di Bisceglie;

nel dicembre 2006 a seguito di un ulteriore interessamento dell'interrogante presso l'amministrazione centrale di Poste Italiane, al fine di conoscere i tempi di apertura dell'atteso sportello, veniva confermata l'istituzione del nuovo ufficio con la denominazione « UP Bisceglie – Via Sac. Francesco di Molfetta », ovvero con denominazione tecnica « Bisceglie 2 » e l'apertura nei primi mesi del 2007;

ormai prossimi alla fine dell'anno non ci sono notizie o particolari attività di Poste Italiane che facciano presupporre l'apertura dell'ufficio postale « Bisceglie 2 » nel mentre continuano a insistere i pesanti disagi per la cittadinanza —:

se il Ministro interrogato ritenga giustificabile il comportamento di Poste Italiane Spa che ha fatto trascorrere inutilmente un anno dopo l'annuncio dell'aper-